Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 29 maggio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXXI N. 127

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Pordenone

— L'agitazione degli insegnanti elementari.

Gl'insegnanti elementari delle scuole comunali presentarono, due anni or sono, un'istanza alla Giunta Municipale, per ottenere un miglioramento dello stipendio.

Il Sindaco avv. L. B. Galeazzi, il quale prima di tutti capì e manifestò la necessità di migliorare le condizioni economiche dei maestri e delle maestre, rispose all'istanza che, per essere l'amministrazione comunale appena insediata, non poteva li per lì soddisfare la giusta domanda dei richiedenti, ma che d'altronde al miglioramento Egli aveva già pensato ed a tal uopo aveva fatto stanziare una *sommetta* con la quale avrebbe potuto poi realizzare un suo *proggettino* .... e concludeva invitando a pazientare a fidare nei buoni proposti suoi, condivisi anche dai colleghi di Giunta.

In quell'epoca la questione fu sollevata e discussa in Consiglio Comunale, e la domanda fu accolta con sincera e generale simpatia dai singoli consiglieri e del pubblico.

Tanta simpatia rimase peraltro lettera morta, perchè gli insegnanti (sempre docili, compiacenti e remissivi,) non vollero insistere, ed ossequienti al desiderio sindacale aspettarono con rassegnazione che maturasse il *promesso* progettino di miglioramento.

Aspetta caval che l'erba cresca!

Un intiero anno passò senza che l'amministrazione si ricordasse dei maestri; ed allora questi ripresentarono una seconda istanza, e dopo molte sedute consigliari, mai vedendo discussa la loro causa, scrissero una sollecitatoria, e parte del corpo insegnante recossi ultimamente dal Sindaco, pregandolo d'inserire la domanda fra gli articoli dell'ordine del giorno da discutersi.

In questa intervista, i *buoni* insegnanti capirono *finalmente* d'essere stati tenuti in parte, e che il *progettino* mirava il miglioramento economico dei soli neo demagoghi, senza gravare il Comune di un quattrino!

Infatti, fra due anni gli stipendi saranno per legge elevati ad un minimo di lire mille; ed il sindaco si disse ora disposto di proporre tale aumento, sperando d'essere poi dal Governo rimborsato della differenza di spesa in più al termine del biennio.

Questa strabiliante trovata, di far esercitare al Comune le funzioni di cassiere dello Stato, oltrechè, inasprire i vecchi e bisognosi insegnanti, non trovò del resto buona accoglienza neanche fra qualche parruccone della Giunta, che teme sia il Governo non tenuto all'integro rimborso.

Tableau! il famoso progettino, e le non meno famose promesse, si potrebbero quindi sintetizzare così: Miglioramento per pochi insegnanti, e senza spendere un soldo.

In seguito a questi fatti, i maestri ebbero domenica una riunione; e deliberarono d'insistere per l'esonero della ricchezza mobile, almeno fino alle lire mille, esperendo all'uopo tutti i mezzi consentiti dalla legge pure d'ottenere l'invocato e *promesso* miglioramento economico, reso indispensabile dalle nuove esigenze della vita sociale, nonchè dal rincaro dei generi di prima necessità.

Sappiamo che l'istanza verrà questa volta discussa in Consiglio; e speriamo che questo saprà rendere giustizia ad una classe tanto benemerita e fin qui altrettanto neglotta, specialmente da chi avrebbe il dovere di sinceramente migliorarne la condizione economica, in certi casi semplicemente al dissotto di quella d'un mediocre operaio.

Tolmezzo

— Un saluto a giudice che parte.

L'avv. D. Leone Luzzatti giudice di questo Tribunale, fu non ha guari tramutato a quello di Udine. Nostro comprovinciale il dottor Luzzatti resse dapprima per qualche anno questa pretura spiegando le sue mirabili e preziose qualità di magistrato sereno, dotto e coscienzioso ed aggiungendo così a questa pretura prestigio e reputazione ed eziandio raccogliendo ovunque sensi di rispetto e prove di stima e di simpatia.

Chiamato a reggere la pretura urbana di Venezia, indi elevato al grado di giudice con sede a Viterbo, rimase da noi lontano qualche anno, per ritornare, graditissimo a tutti, giudice in questo Tribunale. E da cinque anni occupa il delicato ufficio di istruttore, spiegando come sempre e come è sua natura e suo abito, tutto lo zelo, e dimostrandosi veramente infaticabile così da trascurare se stesso ed i riguardi dovuti alla salute, ligio soltanto e premuroso nell'adempiere il dovere che per Lui è una vera religione.

Dopo un soggiorno così lungo tra noi ed in vista alle esigenze particolari nella vita, troppo legittimo e comprensibile appare il desiderio da lui manifestato di una sede in una città ove si offrono migliori agi e maggiori soddisfazioni giustamente da lui meritate. Infatti a sua domanda, ottenne la destinazione di Udine, capoluogo della Sua provincia natale, ed ove egli giungerà conosciuto ed apprezzato e certamente bene accolto.

Il Tribunale di Tolmezzo perde così un valoroso magistrato e tutti noi proviamo un vivo dispiacere vedendolo abbandonare la Carnia che egli ama davvero e da cui è sinceramente riamato; ma il dispiacere è lenito pensando che egli non si allontana poi di tanto da non concederci di vederci e parlerci di sovente, nel mentre nutriamo speranza che vorrà ritornare a volte fra noi che saremo lieti di accoglierlo con i migliori sentimenti del nostro animo, come un concittadino, come un amico, come un maestro.

Maniago

— Temporale e grandine.

Italo 28. Ieri improvvisamente verso le ore 17 incominciò a cadere qui la grandine così grossa che pochi si ricordano d'averne vista d'uguale. Furono pesati alcuni chicchi che variavano da 90 a 70 grammi l'uno; ed erano tutti della stessa grossezza.

Fortunatamente che durò poco più d'un minuto e che veniva rara e senza vento, altrimenti avrebbe sterminato ogni cosa.

Il temporale si rinnovò anche più tardi, ma fortunatamente senza grandine.

— Reclamo scolastico.

E' un fatto che il Comune di Maniago, da qualche tempo trovasi, in un bell'impiccio per le esigenze sviluppatisi di anno in anno nei paesi limitrofi a lui dipendenti.

Infatti Campagna ha chiesto (ed ha quasi ottenuto) l'acquedotto l'edificio scolastico, lo stabile pel Cappellano; ed ora anche si pretende avere due insegnanti. Non vogliamo dare tutto il torto, solo ci permettiamo far osservare a quei di Campagna che l'ultima aspirazione è un po' spinta. Infatti con 600 abitanti, come pretendere due insegnanti? Ce ne sono appena due a Maniago-Libero che contro il triplo della popolazione (1700). Noi però facciamo voti che Campagna ottenga lo scopo desiderato, perchè allora con maggior diritto noi di Maniago Libero potremo avere la pretesa di un'altra insegnante per la classe I mista essendo inumano, anzi crudele, affibbiare ben *85 alunni e di tre classi* ad un solo insegnante, cercando così legargli la vita innanzi tempo. Staremo a vedere.

Alcuni capi famiglia che non dormono.

Sacile.

— Il Consiglio del Monte di Pietà.

Il Presidente del Monte di Pietà ha convocato per Giovedì 30 corr. il Consiglio di amministrazione per trattare l'approvazione dei lavori di modificazione, eseguiti nel fabbricato di proprietà del Monte (II.o Piano) e Comunicazioni varie.

Resiutta.

— Precipita in un burrone.

Nella vicina frazione di S. Giorgio (Resia), ieri il ragazzo Barbarino Odorico di Fiorenzo d'anni 7 mentre stava fuori della propria abitazione vide scappare dalla stalla di gran corsa un suo capretto e dirigersi verso la montagna. Il ragazzo corse dietro alla bestia, ma giunto in un punto pericoloso, scivolò precipitando in un profondo burrone di circa metri 40.

Dalle case vicine accorse gente che raccolse il ragazzino e lo trasportò a casa. Immaginarsi con qual dolore della madre che un momento prima lo vedeva giuocare accanto a lei.

Accorse il medico dottor Menin, che gli prodigò le cure del caso riscontrando parecchie ferite alla testa ed alla faccia, riservando la prognosi. Sul luogo si recarono i carabinieri di Moggio per la constatazione del fatto. Il ragazzo però migliora.

Cividale

— Campagna bacologica.

La campagna bacologica favorita dal bel tempo va dappertutto ottimamente. Stante la grande quantità di bachi che s'è voluto quest'anno allevare, non ci sarà abbondanza di foglia.

— Le frutta.

Sebbene il mal tempo durato per tre giorni, circa un mese fa abbia molestato le piante in fioritura, recando loro quà e là danni non lievi; pure la raccolta delle frutta promette fin d'ora abbastanza bene.

Le ciliegie hanno già cominciato a venire sul nostro mercato ed in breve i bimbi di tutte le famiglie potranno essere accontentati perchè questo frutto caro e squisito verrà venduto a buon mercato.

L'uva ha subito danni per la grandine sulla linea Castel Monte, Cialla, Fornalis, Gagliano, dove il raccolto sarà notevolmente ridotto.

— Pioggie sfumate.

Da due giorni, verso il declinare del sole, grossi nuvoloni provenienti da mezzodì o da ovest formano qualche temporale di breve durata. Ieri sera si sperava in una pioggia abbondante, ma dopo qualche detonazione e una pioggierella minuta e breve, tutto cessò e il cielo si rifece sereno.

Una rinfrescata sarebbe benefica per noi e per la campagna.

L'alcol è un veleno.

Prof. G ANTONINI.

Serate d'emigranti.

Non so quale sia l'opinione pubblica sulla vita dei nostri emigranti nelle lontane terre straniere. So che le opinioni son diverse e che parecchie sono molto lontane dal vero. Quando si guardano gli operai l'inverno, in patria, certo si viene alla conclusione che, per forza d'abitudine, dopo il lavoro, il loro forte sia... la taverna.

Non è vero, o son rarissime eccezioni.

Hanno dell'originale, invece, le serate e le ore di riposo dei nostri operai.

E appunto l'altra sera rievocavo i ricordi di un'estate passato a Blanckenburg sull'Harz, in Prussia: graziosa cittadina, d'una spiccata caratteristica tedesca, tutta verde, come i boschi delle colline che la circondano.

A poco più d'un chilometro dalla città, a ridosso d'una brulla e irsuta collinetta, innalzantesi isolata fra le sterminate campagne seminate di patate e di barbabietole, c'era — come c'è ancora — una grande cava di pietra arenaria (Sandstein): un grande piazzale ingombro di massi di pietra dalle più svariate dimensioni; carri, travi, leve, carrucole; quà e là cosparse alcune tettoie per i tagliapietre, l'officina di fabbro-ferraio per la riparazione degli ordigni; sulla collinetta, la baracca d'abitazione con annessa cucina.

Davanti alla baracca c'era l'orticello — non so se sia più — coltivato a piselli ed insalata, dagli operai friulani.

* * *

Erano occupati una trentina d'operai friulani e una ventina di tedeschi del luogo.

La compagnia italiana aveva il suo... bravo cuoco, il quale aveva il compito di preparare le paste condite al lardo per la sera, e al brodo pel mezzogiorno: paste e patate, patate e paste per tutta la stagione, tutti i giorni e tutti i pasti, eccetto la mattina in cui si aveva un eccellente caffè: tre terzi di surrogati (franck, orzo, ecc.) e il rimanente... caffè, con un quarto di latte per persona; latte e caffè che aveva sempre la disgrazia di prendere di bruciaticcio!

Birra a discrezione: 10 pennig la bottiglia.

Prendendo un barilletto, costava meno e si beveva di più. Quante volte un barilletto di 50 litri di birra, in 20 - 25 di noi, lo si «krügellava» tutto in mezz'oretta pagando la miseria di 20 - 25 centesimi ciascuno!...

E tutto in famiglia; molto in famiglia. Affinchè non sorgessero questioni per essere i bicchieri uno più grande, un altro più piccolo, ci si serviva di uno solo — senza tanti scrupoli igienici — il quale faceva il turno.

Data la premura, non c'era tempo di sorseggiare; bisognava mandar giù dentro l'ugola la bionda cervogia a gorghi!

Ce n'eran di quegl'imbuti di ugole che si accaparravano doppia razione, pagando naturalmente il doppio: — bisogna bere per cacciar giù tutta quella polvere che lima i polmoni e che rende tisici — dicevano quei tali.

E qualche sera, si prolungavano discussioni di questo genere con dimostrazioni atte a... illuminare il più insigne igienista.

La birra lava i polmoni — quella era la sentenza che, gettata là in mezzo alla discussione, tagliava la testa al toro: si fossero azzardati gli antialcoolisti, colle loro accademie, a dimostrare il contrario!..

Il barilletto di birra, anzicchè alla sera dopo lavoro, veniva qualche volta portato nella mezz'ora di riposo delle 4 pom. E allora, dopo bevuto in fretta, si ritornava al lavoro vedendo tutta la cava... coi piedi in sù!.. In quell'ora e mezzo di lavoro che restava, spesso non si riusciva poi a guadagnarsi i centesimi bevuti!..

* * *

Non era però questo il tenore di vita di tutte le serate. No, no. Anzi, erano forse le serate eccezionali, quelle dell'amico bariletto.

Dopo cena — senza birra in corpo — si formavano gruppi speciali, secondo l'indole più o meno omogenea, di 5 6 8 individui: c'era il gruppo degli «uomini d'affari», il gruppo dei «politicanti», il gruppo degli innamorati e perfino quello degli.. «intellettuali», li chiameremo così.

E ognuno di questi gruppi aveva il suo determinato posto.

Gli uomini d'affari — vecchi padri di famiglia, senz'altro obbiettivo ormai che l'interesse — si riunivano bonariamente presso la baracca, seduti a casaccio sui massi di pietra; provvisti sempre di refe, ago e forbici, e con in mano un paio di mutande o di pantaloni o una camicia da rattoppare.

Santo Dio, in quel lavoro di cava si rimette sempre qualcosa: un brandello, un «sette», un accidente fuori programma capita sempre ai vestiti!...

E accomodando, tirando la gugliata a punti lungi e sicuri, i buoni vecchi discorrevano di cento cose diverse:

— Il granoturco quest'anno rende poco, perchè dà più crusca che farina; il formaggio della latteria non è andato molto bene, ragione per cui bisogna venderlo a 10 centesimi al chilo di meno. La causa? — Eh! il casaro non ha saputo tenerlo all'aria, o l'ha salato troppo, o non l'ha voltato bene: il fatto sta che ha un gusto di salmastro poco gradevole. — Le armente pregne sono due-tre...

— La mia mucca vale tant'oro che pesa: 16 chili di latte al giorno.

— Se la stagione va bene quest'anno ho l'intenzione di comprare quel ritaglio di terra che confina col mio campo dietro il sagrato. Ne ho parlato colla donna, la notte prima di partire.

Un terzo invece ha da pagare ancora qualche debituccio rimasto in piedi con «sior Jàcum»... Lui non glieli domanda, i danari, perchè, a dir la verità è un buon «sior». Malgrado qualche «clotte» che aveva in piedi l'anno scorso, gli ha dato 300 lire, contentandosi dell'8 per cento d'interesse e due pesinali di fagiuoli che gli ha dato per soprappiù a rimunerazione del piacere fattogli. Ma è suo desiderio di non aver più chiodi, s'è possibile.

E di questo trotto si va avanti.

* * *

E siamo ai politicanti. Quelli non si muovono dalla baracca.

Restano lì, sulle panche. Son quasi tutti abbonati a qualche giornale di propaganda socialista.

Con la mente impregnata d'idee confuse, assorbono qualche squarcio di articolo dell'ultimo numero, tutto approvando con suprema lode: — ah! che articolo! che penna, chi l'ha scritto! Quelle son teste!...

Il più delle volte non ci capiscono nulla, in fondo. Ma appunto per questo l'articolo è bello!... Le cose che si capiscono son troppo dozzinali. Bisogna fingere di saper comprendere il difficile, per darsi l'aria di persone intelligenti ed evolute.

— Che capadocia quelli che scrivono sui fogli!

Questo gruppetto, in principio, è piccolino, formato di 2 3 persone non più; ma poi va ingrossandosi. I giovanotti ignari ancora di tutto, che restano spesso fra le pareti per non saper da che parte rivolgersi, prendono parte a quelle «sedute» ascoltando attentamente i discorsi e un po' alla volta si fanno seguaci dell'idea nuova, diventano anch'essi operai coscienti ed evoluti, per modo che quando ritornano a casa, non sono più semplici mortali ignoranti e retogradi, ma futuri martiri socialisti, col «sol dell'avvenire» davanti agli occhi; e si danno un'aria da superuomini trinciasentenze, ch'è un piacere!...

* * *

Poi ci sono gli innamorati. In un cantuccio lontano, che abbia un pochino del romantico sono sppolaiati, stretti insieme. Quelli han lasciato il cuore in Friuli. Durante la giornata picchiando e picchiando han sognato con la forza della loro fantasia castelli e chimere; han ricordato istanti felici, carezze audaci, parole senza senso, occhiate il cui solo ricordo mette i brividi, lampi di gioia e sorrisi malinconici. E nella mente hanno un turbinio continuo di pensieri amorosi, che non riescono a distinguere, a coordinare, ad esprimere perchè fuggono, svaniscono via leggeri, come il vapore che s'innalza da una pentola.

E si raccontano gli aneddoti dell'inverno: le veglie, i balli, i pettegolezzi, le smorfie, i puntigli, le rabbie e le gelosie....

E poi si leggono le lettere ricevute e quelle preparate per mandare a «colei che è tutto». Poveri scritti! son frasi copiate male da qualche romanzo da qualche epistotario galante.

Il modo di principiarle però non cambia mai. Parrebbe quasi una forma ufficiale come quelle degli atti notarili — «Vengo con questa mia a farti sapere il mio stato di perfetta salute, (anche se si racconta che si ha la febbre, più sotto, non importa); e così spero anche di te...»

Neanche se in tutte le scuole d'Italia s'insegnasse questa formole iniziale d'epistola, si potrebbe trovare tanta concordanza nell'adottarla!...

* * *

E siamo all'ultimo gruppo E' quello degli «Intellettuali» Li ho chiamati così veramente molto a sproposito. Sarebbe più appropriato chiamarli sentimentali, i romantici, o che so io. Ma non facciamo questioni di parole.

E' un gruppo di persone di tutte le età dai 50 ai 15 anni.

Il loro posto, quell'anno almeno, era dietro la Collinetta sul prato dell'erba molle.

Il capo gruppo un detentore di parecchi romanzi della Invernizio, del Verne, dello Zola, del Montepin, e di altri autori meno noti, francesi tradotti a trenta franchi l'uno, o poco più.

Ma che il romanzo sia scritto bene, è cosa secondaria. Importa che la favola sia «emozionante» che appassioni; occorre che l'intrecio incateni; occorre che gli episodi facciano piangere, oppure che ....solletichino. Quando queste qualità ci sono le esclamazioni di: «oh che bello! oh! che ben scritto», non mancano.

I nostri autori di vaglia!... oh che pedanti, che noiosi!... si perdono in minuzie senza succo e bisogna saltare pagine intiere... Se ne saltano anche nei romanzi di autori francesi: immaginarsi!... Quello che preme è di sapere come finirà il dramma, la tragedia, per fabbricarci su i commenti: e la «critica» non mancherà, quando lo sciogli-

APPENDICE 78

Lotta d'anime

Lord Wintley ascoltava commosso quelle parole calde, appassionate: finalmente, dalle labbra della sua adorata uscivano le prime confidenze!...

— Il mio cuore è un abisso — ella continuò vinta da una vera esitazione. — E se l'orlo di quell'abisso è dilettevole, perchè vi fioriscono ancora le nozioni del bene e del male che mi furono insegnate nella mia giovinezza; badi, lord, che nel fondo, e il perchè non lo so io medesima, tutto è cupo, arido, maligno, perverso... E vuole tuttavia scendere in quell'abisso, Giorgio?...

— Sono pronto! — rispose l'inglese, con gesto risoluto.

— Ho già tentato di amare; non l'ho potuto. Il secreto di cui le ho parlato mi perseguita sempre; la ferita, ad ogni aurora di nuovi sentimenti, si riapre più dilacerante. Occorre una mano sicura, ferma, che adoperi senza pietà il ferro, e mi guarisca. Ond'ella, lord, dovrà penetrare in un labirinto scuro, intricato, abbandonato anche da me, che non potrò nè voglio esserle guida; ella dovrà combattere l'ignoto, l'invisibile... Persistè nonpertanto?

— Sono deciso più che mai..

— Nulla speri!... Il secreto che porto qui dentro, morrà con me! Non allarghi la ferita pur cercando d'indovinarne la causa... Medico d'un dolore muto e misterioso, dovrebbe guarirlo senz'altro aiuto che la propria intuizione, senz'altra guida che il suo affetto per me. Se non riuscirà, ne incolpi sè medesimo e si prepari alle conseguenze che potranno essere le più tristi...

— Anche la morte, Elisa!... Oggi e sempre!...

— Sia! — confermò ella, investendolo con una di quelle occhiate inebbrianti di cui soltanto le donne possiedono il segreto. — Sia!.. Poichè il destino lo vuole, lo la seguirò.

— Ah! — esclamò l'inglese, precipitandosi verso Elisa come se avesse voluto stringerla fra le sue braccia e trasportarla fin da quel momento lontano; ma si fermò, come dinanzi a una divinità che non si può toccare senza commettere un sacrilegio.

Guardava quel capo adorabile che i capegli circondavano come un'aureola gloriosa; quella bocca rossa, fremente, che s'apriva come un fiore di granato; quegli occhi scintillanti di luci strane, quella fronte superba, tutta quella esuberanza di vita, di gioventù, di bellezza e di grazia che abbagliava, che affascinava...

Non aveva più dinanzi a sè una donna: la mortale era sparita, assurta nel turbine dei suoi desideri; e l'illusione, dal volo ardito, gli additava, quasi attraverso una visione di sogno, l'angelo radioso che la sua immaginazione aveva creato, e che gli sorrideva in mezzo all'estasi.

Turbato, rapito, prese una mano della fanciulla, e la portò alle labbra con lo stesso devoto entusiasmo col quale vi avrebbe portato una preziosa reliquia; e, curvando umilmente la fronte, vi depose un lungo bacio.

Il capo leggermente inclinato, l'incantatrice lo guardava, sorridendo.

Quando lord Giorgio si raddrizzò, una lacrima, la prima che avesse giammai rigato quel volto impassibile, gli scendeva silenziosamente lungo la guancia.

— Oh Elisa!... — mormorò. — Avevo concepito la felicità; ora l'ho provata per la prima volta!

In quell'istante, risuonarono lo scalpitar di cavalli e lo stridere di ruote sulla ghiaia del parco.

— Vada lord — gli comandò Elisa. — Il barone rientra. Egli deve ignorare i nostri progetti sino all'ultimo.

L'inglese s'inchinò ed uscì senza dire una parola.

Più assorto ancora della prima volta, non vide, oltrepassando il cancello del giardino l'ombra d'un uomo che, nascosto dietro un albero, sembrava aspettasse qualcuno. Era il capitano Loreni.

Lord Wintley, senza veruna diffidenza, si diresse verso la propria villa.

Il capitano Loreni lo seguì a una certa distanza, cautamente, in modo da non esserne scorto.

XI.o

Le lettere seguenti, che furono trovate dopo la morte dell'abate di Montison, raccontando quali tremende battaglie si combattessero nell'anima del capitano Loreni.

Sono appunto lettere dirette dal valoroso a chi gli era stato sempre affezionato maestro e guida.

..Settembre 185..

«*Padre mio,*

L'ho disobbedita, e la punizione fu e pronta crudele... Ella aveva ragione; non dovevo rivederla; dovevo partire, compiere il sacrificio senza volgermi indietro. Non ebbi il coraggio. Mi perdoni!.. Prima di morire ho voluto ancora rivedere il suo volto che credevo di aver dimenticato, ho voluto riudire la sua voce che mormorava dentro di me, da cinque anni, con uno strazio ed una gioia ineffabili.

mento della favola non corrisponda alle previsioni del lettore.

Dunque, dietro la collinetta formano circolo gli uditori della lettura. Si distendono carponi a terra proprio » in circolo «; imaginate una ruota; le persone degli ascoltanti convergono le loro teste formando una circonferenza interna, nel mezzo della quale posa il libro da leggere. I gomiti son conficcati in terra, i pugni sotto il mento. Il lettore del gruppo, colla voce tuonante, prosegue la lettura, interrotta la sera precedente, senza però tanto badare alla punteggiatura. Già il senso, dalle persone intelligenti, si afferra comunque!... E la lettura prosegue, fin che la luce permette di rilevare la parola. E poi si rincasa commentando.... e prevedendo quello che rivelerà la lettura di domani.

* *

Quando tutti si sono raccolti, a buio fatto, dinanzi la baracca, i discorsi vertono sulle migliaia di... aguzzini che adoprano alla funzione di costringere durante la notte gli stanchi lavoratori a far ginnastica: aguzzini che non si riesce a sopprimere neanche con una sequela di « terribili » eccidi!...

Più se ne ammazzano e più crescon numerosi!.... Che canaglie, questi piccoli sanguinosi!....

g. p.

Gemona

— Regna sempre il mistero sul giovine dalla testa spaccata.

28. — Oggi sono stati qui i genitori del povero Missana Giovanni rinvenuto colla testa sfracellata nella montagna del Sole nel rio Bug sopra la frazione di Portis (Venzone). Essi riconobbero nel libretto del lavoro nelle cartoline, e nel berretto il proprio figliuolo Giovanni che era partito da Fagagna il giorno 2 febbraio, provvisto di una valigia contenente indumenti e di danaro sufficiente per fare il viaggio. Il povero Giovanni era un ottimo figliuolo, affezionato alla famiglia e non aveva mai avuto alcun rapporto colla giustizia. Da Pontebba aveva mandato notizie alla famiglia, informandoli del viaggio.

Quindi non si sa spiegare l'improvviso suo ritorno in patria, l'essere smontato alla stazione della Carnia, invece che a Gemona, luogo più vicino al paese natio. E così pure non si sa spiegare perchè gli dicevasi ricercato dai carabinieri e la sua fuga per la montagna, camminando a piedi scalzi nella neve. Quanto tempo si formò nel fienile? E quando trovò la morte? Per quante ricerche deligenti siano state fatte, non si ritrovarono la valigia, che aveva portato seco nel viaggio mandata in Austria, nè le sue scarpe.

S. Vito al Tagliam.

— Grandinata.

Ieri sera, verso le 18, scoppiò un violento temporale.

Per un'ora circa caddè dirotta la pioggia frammista a chicchi di grandine, alcuni dei quali della grossezza d'una nocciola.

Nel territorio di Cagnarola (Sesto al Reghena) e sopra una larga plaga di Savorgnano la grandine recò non lievi danni al frumento, alla vite ed al gelso.

Oggi vari agricoltori si sono recati a denunciare il danno patito alle varie agenzie di assicurazioni.

Codroipo

Scomparsa d'un vecchio settuagenario.

Si crede ad un suicidio.

29. B. Da Varmo è scomparso, son già cinque giorni, certo Luigi Vitale fu Gio. Batta, d'anni 72.

Si allontanò dalla sua abitazione venerdì 24 corr., verso le ore 6 ant. senza darne avviso alla figlia Santa, con la quale conviveva, dirigendosi verso il Varmo.

Fu veduto dal sig. Lotti Abelardo attraversare il paese; Luigia Celotti vedova Macor lo incontrò sulla strada di campagna dei conti Varmo. Le guardie campestri, per ordine del sindaco sig. Silvio Piacentini, esplorarono lungo il corso del Varmo, le sponde del Tagliamento, il bosco e le campagne situate fra i due fiumi; ma non riscontrarono alcune traccie del scomparso.

Il Vitale era ammalato, aveva, si dice, qualche dispiacere e due giorni prima di andarsene, a Colussi Emilio, disse che era stanco della vita e che voleva finirla.

La figlia Santa, dopo partito il padre, si è accorta che nel suo cassetto mancavano dieci lire, e dubita ch'egli le abbia prese.

Questo indizio darebbe a supporre che il Vitale, come fece altre volte, per dissensi con la figlia, si fosse recato altrove per restarsene lontano qualche giorno. Ma i più propendono a credere che egli, dopo i propositi suicidi che ha manifestato, abbia realmente posto fine ai suoi giorni, gettandosi nelle acque di uno dei due fiumi, e che il suo cadavere si sia arrestato in qualche punto della sponda dove l'esplorazione è difficile.

Il sig. brigadiere dei r. carabinieri di questa stazione fece ieri un sopraluogo per le constatazioni di legge e consigliò di continuare le indagini.

— Tre casi di pazzia.

A Varmo, in questi giorni, si verificarono ben tre casi di pazzia, in tre donne che furono condotte al manicomio di Udine. Una delle quali è impazzita in seguito alla morte di una sua bambina, attribuendone a sè la causa, per non aver ottemperato alle prescrizioni del medico. Povera sventurata!...

Tolmezzo.

Tenente austriaco di vascello arrestato per sospetto spionaggio e rilasciato.

(Per telefono, ore 11). Fu ieri accompagnato qui il tenente austriaco di vascello Mario Merzek d'anni 25, arrestato dalle guardie di finanza presso Chiusaforte mentre era, o pareva, intento a fotografare i due forti che si stanno costruendo in quei dintorni.

Oggi, però, egli fu rilasciato, poichè — sviluppate le negative della macchina fotografica, risultò che soltanto due riflettevano paesaggi presi al di qua del confine e anche queste di nessuna importanza militare.

Cronaca Cittadina

— Il centenario della nascita di Garibaldi verrà celebrato al 4 o al 7 luglio?

Ci dicono che la Commissione per le onoranze a Garibaldi in occasione del centenario della sua nascita, è ancora indecisa se la commemorazione abbia ad aver luogo al 4 luglio o alla prossima domenica.

Noi crediamo che non ci debba essere neppur il menomo dubbio nella scelta.

Una simile solennità celebrata in giorno di lavoro riuscirebbe prettamente ufficiale, come quella pel 40.o anniversario dell'esercito nazionale in Udine, mentre invece il Cavaliere dell'Umanità deve venir onorato da tutto il popolo: quel popolo dal quale uscì e pel quale combattè tante cruenti e incruente battaglie.

La commemorazione fissata per un giorno feriale significherebbe l'esclusione dei provinciali i quali non possono abbandonare i loro paesi nel colmo dei lavori agricoli durante le occupazioni per la vendita dei bozzoli.

E oltre ai provinciali, numerosi sarebbero gl'italiani d'oltre confine che di domenica potrebbero venire a rinsaldare la loro fede e rinvigorire le loro fibre italiche al contatto del caldo ancor patrio del nostro popolo.

— Il colonnello dei carabinieri

cav. Barberis, comandante la Sezione di Verona, si trova oggi a ispezionare la divisione di Udine.

Il cav. Barberis fece visita al Procuratore del Re cav. Trabucchi, al Prefetto comm. Brunialti e al Presidio. Nel pomeriggio visiterà i carabinieri malati all'ospedale militare.

— Mostra d'arte decorativa friulana.

Numerosa ed interessantissima riuscì ieri la seduta settimanale del subcomitato signore per l'esposizione dei lavori femminili che dovrà figurare nella prossima Mostra d'arte.

Erano presenti anche parecchie delegate dei comuni del Friuli le quali accolsero con la più viva simpatia e con slancio la geniale iniziativa di un riparto speciale per i lavori femminili, e numerose sono già le adesioni assicurate, tra le quali primeggiano le scuole merletti di Brazzà e Fagagna, laboratorio Farinelli, Bavelle e Ricami di Cividale, oggetti per bambini da S. Daniele, arredi chiese, laboratorio Beltrame di Udine.

Vi sarà pure un banco vendita e un gruppo di merlettaie e di lavoratrici e del lavoratorio Beltrame.

Stante le numerose adesioni già assicurate deliberarono di fare istanze al Comitato Esecutivo per ottenere l'uso il salone principale del palazzo delle scuole diva Dante.

— Manifestazioni politiche dei nostri professori.

Riceviamo la comunicazione seguente:

La maggioranza dei professori nelle scuole secondarie di Udine,

deplorando

l'azione inerta e opportunista del governo in fatto di politica ecclesiastica,

protesta

contro il minacciato ibrido conubio fra potere civile e religioso, che sarebbe la negazione di tutta l'opera del nostro Risorgimento

e invoca

l'attuazione integrale del solo principio consentaneo ai tempi moderni;

Libere Chiese nello stato sovrano.

— Società Dante Alighieri.

L'onor. Famiglia Luzzatto versò a questo Comitato la somma di lire 150, perchè il nome del compianto suo Capo *Cav. Uff. Graziadio Luzzatto* venga iscritto nell'albo dei soci perpetui della Dante.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Il " Lavoratore „ in Tribunale

Istigazione a delinquere

Pres. Zanutta. P. M. Tescari.

Siedono alla difesa l'avv. Peter Ciriani, cristiano-sociale per il direttore, e l'avv. Driussi socialista, per il gerente del giornale processato.

Alle 10.50 si chiama la causa.

Entrano e prendono posto sulla panca, presso la gabbia, Giovanni Bellina e Pietro Narduzzi, quest'ultimo con un garofano all'occhiello il cui colore, nel linguaggio degli innamorati, sarebbe quello dell'amore, mentre nel linguaggio politico... ma non occorre dirlo, poichè, anche senza l'accusa d'oggi, tutti lo conoscono. Il Braidotti è contumace, trovandosi a Gorizia per ragioni di lavoro.

I due imputati, seduti ai due capi della panca, — nell'attesa che il dibattimento incominci — sono intenti allo stesso lavoro: il Bellina si accarezza la mistica barba rossa alla nazzarena, lievemente ondeggiata, girando ogni tanto lo sguardo per la sala; e il Narduzzi si tira e si torce i piccoli baffetti bruni, guardando nel vuoto.

Interrogatorio.

Pres. Voi siete Bellina Giovanni di Luigi, d'anni 34?

Bellina. Ho 29 anni, non 34.

— Pres. (guardandolo) Ventinove?!

— Precisamente; lì è sbagliato.

Il Presidente esamina gli atti e poi: già, già avete ragione. Sedete.

Pres. Voi siete Narduzzi Pietro d'anni 23 di G. Batta?

— Narduzzi (correggendo). Fu Edmondo.

— Come?

— Mio padre si chiamava Edmondo.

Diffatti, gli atti confermano che il padre del Narduzzi si chiamava Edmondo.

Il Presidente legge l'articolo del « Lavoratore Friulano » del 6 aprile, nel quale sotto il titolo: strascichi dello sciopero, si invitano gli operai scioperanti dell'industria del legno a ricorrere *alla violenza e a qualsiasi altro mezzo* per costringere gl'industriali Brusconi e Serafini — chiamati corruttori di coscienze — a non valersi dei « krumiri ».

Essere e non essere...!

Bellina, che ha ascoltato la lettura con « le braccia al sen conserte », è invitato a scolparsi. Ed egli lo fa, dicendo che, anzitutto, non è direttore del « Lavoratore » perchè prima del 6 aprile erano state accettate le sue dimissioni da tale carica; e cioè ancora verso il 25 di marzo. Poi anche prima delle dimissioni, non era direttore che *proforma*, essendo suo unico compito di far uscire regolarmente il giornale. (Il Tribunale doveva saperle, queste cose, perchè furono dette proprio davanti agli Eccell. Giudici altre volte! *Redaz.*) Non aveva altre ingerenze, in quanto riguarda il contenuto del giornale, perchè gli articoli che venivano dal di fuori li rivedevano molti, come molti erano i collaboratori.

— Pubblico Ministero. Ma come?... lei non guardava gli articoli, prima di passarli in Tipografia?

— Li guardava qualunque dei compagni che primo si trovava in Tipografia.

— Ma anche dopo le dimissioni, però, lei rimase al giornale, e quindi avrà letto l'articolo!

— Facevo parte, come gli altri, della Redazione del giornale. Fui però assente, in Austria, e ritornai a Udine il giorno che usciva il giornale del 6 aprile.

— Ma l'ha letto l'articolo prima che uscisse?

— Non ricordo se l'ho letto.

L'avv. Driussi osserva che in quell'occasione gli operai scioperanti portavano da soli gli articoli in Tipografia.

Bellina conferma.

— Pres. Senza che nessuno li rivedesse?

— Bellina. Qualsiasi socialista si fosse trovato là, li leggeva. Non c'era nessuno incaricato ed erano moltissimi; tutti gli aderenti al gruppo.

Letto ed approvato.

— Pres. E voi, Narduzzi, cosa avete da dire?

Narduzzi lascia i baffetti e si alza:

— Ho letto l'articolo e ho voluto che sia pubblicato nella cronaca!

— P. M. Vi piaceva?

— Sicuro!

E non ha altro da dire.

La sequela dei testimoni

Cominciano subito a sfilare i testi.

Sello Angelo spiega l'origine dello sciopero, le pretese degli operai falegnami, le concessioni che subito i principali erano concordi di accordare e la differenza insorta sulla questione dell'arbitrato, questione che, essendo nuova per Udine, doveva essere accettata, studiata prima di essere perchè non si sapeva quali effetti poteva portare.

— Avv. Driussi. Era però stata consigliata dai migliori avvocati di Udine!

— C'erano avvocati che la consigliavano e avvocati che la sconsigliavano.

Spiega poi le divergenze sorte sul terzo arbitro: prima era stato proposto il Sindaco, ma non era stato accettato.

Avv. Driussi. Avete rifiutato perfino il Presidente del Tribunale, che gli operai avevano proposto!...

— L'avevamo proposto noi, e voialtri non l'avete accettato!

Driussi. Ma se avete respinto anche il Prefetto!

Bellina. Tutto, hanno respinto!...

Sello conclude dicendo dell'accomodamento avvenuto.

Brusconi Antonio, su per giù, narra le stesse cose, aggiungendo di non aver voluto accettare l'arbitrato perchè implicava il riconoscimento d'una lega, e quindi una questione politica.

Dice che, durante lo sciopero, essendo aperto il suo laboratorio, alcuni operai andavano a lavorare, ma poi erano fatti venir via dalla squadra di sorveglianza.

— E quanto ha durato questo sciopero?

Brusconi. Da me dura ancora.

Serafini Costantino spiega anche lui l'origine e lo svolgimento dello sciopero. Dice che non ha voluto neppur rispondere al memoriale della Camera del lavoro, perchè era sua intenzione di fare dei miglioramenti secondo il merito, come li aveva fatti in precedenza. Soggiunge che prima si lavorava dalle 10 ore alle 11, ora si lavora 10 ore coll'aumento del 30 p. c. sui salari.

Anch'egli ha respinto l'arbitrato.

Avv. Driussi. E il sig. Serafini faceva parte della Camera del lavoro?

— Della Camera del lavoro, no; ma sono stato, e lo sono ancora, d'idee moderne!

— Sì, sì! (*e l'avv. Driussi sorride*)

— Scusi: dove può condannarmi?

Avv. Driussi... Continui così, lei!

Dottor Contini, vicecommissario di p. s., spiega lo svolgimento del conflitto tra falegnami e principali conflitto che aveva carattere economico e politico; economico in quanto chiedeva miglioramenti di condizione; politico in quanto implicare arbitrato e riconoscimento della lega.

Lo sciopero prima era diretto dal Buggelli; poi, subentrò il Bellina. Aggiunge che gli scioperanti tennero un contegno corretto e non ci fu che uno squillo dopo una riunione.

— P. M. Consta a lei che il Bellina fosse direttore del « Lavoratore »?

— So che al tempo dell'articolo era dimissionario, ma che nondimeno rimaneva in carica. Però giuridicamente il Bellina, per noi, non è mai stato direttore del giornale, perchè non ha mai fatto dichiarazioni in proposito, giacchè la legge contempla — come i signori sanno — soltanto la dichiarazione del gerente responsabile. Era però notoriamente lui il direttore del foglio.

La dichiarazione Del Bellina sul « Lavoratore » che cessava di appartenere alla Direzione, è comparsa molto tempo dopo l'articolo, in questi ultimi giorni.

Bellina. Non l'ho fatta io; l'hanno fatta gli altri.

Driussi. Prima che si sapesse del processo, però!

Contini. Mi pare verso i primi di maggio.

Soggiunge di sapere che tutti i maggiorenti del partito scrivevano sul « Lavoratore ».

E questi maggiorenti sono conosciuti: gli avv. Cosattini, Driussi...

Buggelli Guido che ha guidato per primo lo sciopero non può — dice — chiamare resistenza quella di Brusconi e Serafini, ma condotta sleale, per quanto Brusconi sia stato più gentile, però prendendoci in giro. Rileva che Serafini ebbe sempre un contegno scorretto perfino nell'intervista accordata alla « Patria del Friuli » contro di loro. Nel gabinetto del Sindaco poi, trattandosi la vertenza, dovette essere richiamato all'ordine. Sello gli sembrò piuttosto trascinato da altri alla resistenza.

D'Odorico Vittorio, consigliere comunale di Udine, nominato della commissione arbitramentale, racconta le fasi delle trattative; così l'avvocato Alberto Mini il quale dichiara inoltre che l'articolo sul «Lavoratore» comparve a sciopero finito.

Si sospende l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana

La deposizione del Sindaco di Udine

Alle 3, appena aperta l'udienza, viene fatto entrare il Sindaco comm. Domenico Pecile, che si avanza titubante.

Pres. Dica quello che sa circa la vertenza e lo sciopero dei falegnami e sulla portata dell'articolo del *Lavoratore*. Il Presidente legge l'articolo al teste.

Pecile. Io ho avuto una parte nello sciopero quando il sig. Buggelli venne a interessarmi per una opera di pacificazione.

Mi portò copia dei patti contrattuali che si volevano introdurre, interessandomi a tentare una conciliazione.

Parendomi equi i patti; cercai di avere un abboccamento con i proprietari Sello, Brusconi e Serafini per saper le loro idee. Quei signori vennero da me e i primi giorni sembrava si fosse quasi raggiunta la conciliazione.

Le trattative poi si fecero sempre più difficili, e nel terzo giorno furono troncate.

I signori proprietari nelle loro riunioni sembravano subire l'influenza della massa; e che perciò man mano, che i giorni trascorrevano, si facessero sempre più restii, mentre i lavoratori erano sempre più remessivi.

Dopo che le trattative cessarono non potei più prestar l'opera mia direttamente; ma nondimeno cercai di procurare un accomodamento.

— Sa che fosse stato proposto un arbitrato?

— Francamente, non ricordo.

Driussi. Sa che fosse stato proposto lei o il Prefetto, come terzo arbitro?

— Non lo seppi direttamente, ma a mezzo dei giornali.

Driussi. Può dirci qualcosa sul contegno tenuto anche in sua presenza dal Serafini?

Sindaco. Oh! Dio! la discussione fu vivace, e ne fui addolorato e risentito per il modo di discutere e trattare.

Pres. E sulla portata delle espressioni contenute nell'articolo, qual'è la sua impressione?

Pecile. Non saprei. M'è sembrata espressione di malumore, in un momento di malcontento degli operai!

— Conosce Bellina, Narduzzi?

— Conobbi il Bellina in Municipio ed ebbi occasione di parlare due-tre volte con lui.

— Sa che fosse direttore del « Lavoratore »?

— Credevo non fosse lui il Direttore e anche che lo sciopero non lo dirigesse, se non dopo che il sig. Buggelli aveva ceduto il posto.

A domanda dell'avv. Driussi, risponde di sapere che Bellina ha lavorato coscienziosamente nello sciopero, coll'idea di pacificazione.

Avv. Ciriani. Sa che il Bellina sia dedito a provocar violenze?

— Non conosco più che tanto il sig. Bellina.

Altri testi.

Cudugnello ing. Enrico, ch'ebbe parte d'intermediario nello sciopero, ne racconta le fasi e le vie tentate per venire ad un accomodamento; vie che si resero difficili per la resistenza dei principali più importanti. Dopo accettato il contratto da quasi tutti anche Sello, più ragionevole, ha accettato, e avrebbe accettato anche prima se non fosse stato per mettersi in contrasto di solidarietà cogli altri due.

Pres. Qual'è poi la sua impressione relativa all'articolo?

— Non so in che senso. M'ha fatto l'impressione medesima che la irragionevole resistenza dei proprietari Brusconi e Serafini.

Dice poi di non credere che quell'articolo fosse rivolto a scaldare la testa degli operai, che si sono comportati bene e soggiunse che il Bellina, durante lo sciopero, si dimostrò molto transigeate.

Orgnani Martina Sindaco di Venzone, chiesto d'informazioni sul Bellina, dice che, per quanto riguarda la sua vita in Venzone non può dir nulla di male. Lo conosce di carattere caldo e vivo; ma cattive informazioni non può dare.

E qui viene in campo una fedina d'informazioni che dice il Bellina non godere buona fama nel paese natio. Tali informazioni sarebbero — secondo il Bellina — date da un brigadiere dei Carabinieri che risiede alla Carnia. Ricorda ch'egli, perchè quel brigadiere, richiese informazioni sul suo conto in un esercizio pubblico a Venzone e perchè in tale occasione insinuò che egli fu condotto « per trasporto » da Parigi in Italia lo attaccò sul giornale.

Il cav. Levi, commissario di polizia a Udine, non può dir niente in proposito delle informazioni essendo a quel tempo appena arrivato.

Il cav. Francesco Stringari dipinge il Bellina — da quando lo conosceva lui, qualche anno fa — un buon giovane, di famiglia civile, di carattere mite.

Si richiama Buggelli per stabilire che le dimissioni del Bellina erano state accettate il 25 marzo.

La requisitoria del P. M.

L'avv. Tescari, rappresentante il P. M., rilevato che ragioni e pretesti d'indole economica ed altro genere, hanno portato la città di Udine in uno stato anormale, con donne e giovani incoscienti che danno triste spettacolo di loro per le strade, cantando e schiammazzando canzoni sediziose; deplora l'azione incitatrice agli scioperi, azione ch'è dannosa e per l'industria e per l'operaio medesimo; e viene ad analizzare il conflitto economico e politico tra falegnami e principali, biasimando le sobillazioni. Conclude col notare che nell'acuto della lotta fra gli operai e due principali, i quali avevano al lavoro operai dissidenti, comparve l'articolo incriminato, contenente il substrato delittuoso, perchè incitava alla violenza gli operai contro i « corruttori delle altrui coscienze », come diceva l'articolo incriminato. Dimostra come nell'articolo stesso ci siano gli stremi dell'istigazione a delinquere.

Non potendo provare che il Bellina sia il Direttore del « Lavoratore Friulano », propone la sua assoluzione per mancanza di prove; chiede invece la condanna del Narduzzi per istigazione a delinquere a 2 mesi di reclusione; e del Braidotti, nelle spese, come civilmente responsabile.

Le difese.

L'avv. Driussi comincia col dire che son parodie, questi processi — che chiama ridicoli — intentati contro il « Lavorator », e si scaglia con violenza, tanto che il presidente lo richiama all'ordine.

— Oh! non arrossisco per questo — esclamò il dott. Tescari.

Entrando nel merito del processo, dopo aver osservato al P. M. che se egli simpatizza per i proprietari — lui, avv. Driussi, simpatizza per gli operai, anche lontano dal giornale; continua dimostrando tutta la resistenza contro gli operai da parte del Brusconi e Serafini — ex poveri anche loro, dice, e arricchitisi col denari della moglie e sfruttando gli operai. — Soggiunge che ancora non han voluto arrendersi, e giustifica le parole risentite del « Lavoratore », che, secondo lui, non furono per nulla scritte con l'inzione d'instigare alla violenza, ma per esprimere un sentimento psicologico di risentimento. Citando commenti all'articolo della Legge in proposito, vuol dimostrare che le parole del «Lavoratore» non contengono l'essenza del delitto. Legge uno squarcio scritto — che dice essere un estratto della *Gazzetta di Venezia* — in cui s'invitano gli operai a dar quattro legnate ai sobillatori di scioperi. Quell'articolo, osserva, non fu processato.

Ciriani chiede non luogo a procedere per inesistenza di reato, dimostrando come il Bellina non avesse cooperato alla pubblicazione dell'articolo.

Il Pubblico Ministero dott. Tescari replica, insistendo sulle sue conclusioni.

Risponde ancora l'avv. Driussi; quindi il Tribunale — dopo venti minuti di deliberazione, pronuncia

Sentenza

con la quale assolve il Bellina per non aver preso parte alla fatta pubblicazione; condanna il Narduzzi a 15 giorni di detenzione applicando il perdono condizionale per 5 anni; addossa spese e tassa sentenza al Braidotti e al Narduzzi.

* *

Da questo resoconto, si apprende che il contegno di quei signori è sempre il medesimo: l'articolo non c'è nessuno che lo abbia scritto: fu portato lì in redazione, non si sa da chi, e affidato ai tipografi da qualche compagno che lo ha veduto e letto.. ma che non si sa chi sia. Il solo gerente Narduzzi ebbe la franchezza di dire:

Io ho letto, quell'articolo e mi piacque e l'ho fatto stampare...

Ma gli altri.. Sono in « tanti », ma nessuno sa nulla di nulla!... E parlano, anzi tuonano addirittura, del vile borghese!..

Del linguaggio usato dall'avv. Driussi contro i due proprietari Brusconi e Serafini, nulla diremo: i cittadini lo giudicheranno da per loro.

Tribunale di Tolmezzo.

Ragazzi ladri

Faleschini Olivo di Giacomo di anni 12 e Zearo Luigi Francesco di Massimo di anni 14, di Moggio, sono imputati di furto qualificato. Nel 15 dicembre passato entrati nella Chiesa Parrocchiale di Moggio di Sotto, scassinarono la cassetta delle elemosine fissata ad un banco e ne rubarono 50 centesimi. Il Tribunale condanna Faleschini Olivo a 25 giorni di reclusione, applicata la Legge Ronchetti e ordinato che non sia tenuto conto della sentenza nel certificato penale, dichiarò non luogo in confronto di Zearo Luigi, per mancanza di discernimento.

Ditta commerciale in Udine

cerca onesto facchino, pratico governo cavalli; inutile presentarsi senza ottime referenze e salute perfetta.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

NELL' OTTAVO DI DELLA MORTE
di

Amelia Cecchini-Cantoni

L'anima è ancora oppressa dalla tristissima visione che, come sogno funereo, mi sta dinanzi agli occhi. Vidi chiudersi per sempre quel feretro che racchiudeva le tue spoglie gentili e misto a uno struggimento infinito, un senso di ribellione scoppiò in me contro il crudele destino. Oh diletta AMELIA, tu non sei più! hai lasciato nel pianto i genitori, lo sposo, i figlioletti e i fratelli? Ma chi può concellare dal nostro cuore il tuo dolce ricordo? Eri buona e soave e l'affettto tuo era tutto diviso fra la prima e la nuova famiglia che ora ti chiamano invano; ma lo spirito angelicato veglia su di noi e ci protegge, mentre attendo la riunione che non avrà distacchi.

Udine, 29 Maggio 1907.

Tuo fratello.

La vita delle nostre istituzioni

Sodalizio Friulano della Stampa. Ieri sera tennero una rumorosa assemblea — presieduti dall'avv. Tavasani — i soci della stampa friulana.

La presidenza comunicò ai presenti — una ventina circa — la lettera del Comitato della mostra d'arte decorativa, chiedente l'appoggio morale; e la risposta data promettente tutto l'aiuto possibile. Poi, comunicò la partecipazione esserc chiamato anche il sodalizio a far parte del comitato spettacoli, con un rappresentante. Dopo lunga discussione l'assemblea deliberò di non entrare a far parte come ente nel comitato in parola. Si demandò invece alla Presidenza la nomina di tre persone formanti il comitato stampa, da aggregarsi al comitato generale della mostra.

Si venne quindi all'approvazione del resoconto del concerto Mascagni. E qui l'assemblea si fece rumorosa anche troppo, con un vivace scambio di osservazioni, non già sul resoconto che venne approvato con un plauso ai componenti il comitato — plauso veramente meritato e al quale ci associamo di cuore; ma su alcune trascuranze o dimenticanze che vennero interpretate — anzichè come raccomandazioni per l'avvenire — come accuse di favoritismi all'indirizzo del Comitato medesimo, il quale «reagì» verbalmente.

Di queste trascuranze e dimenticanze, a nostro modo di vedere, non si deve già farne un carico al comitato che a preparare lo spettacolo ha lavorato fin troppo, e senza compensi; ma all'assemblea precedente, che approvò lo spettacolo senza disporre affinchè, in quanto era inerente a queste cose secondarie, fosse provveduto in modo da evitare malintesi.

Malgrado il «rumore» che fece andare in ismanie il Comitato, tutto finì per il meglio.

Echi del concerto Mascagni.

E' pervenuta stamane alla Presidenza del Sodalizio Friulano della Stampa una nobile lettera firmata a nome del Consiglio direttivo della Società Filarmonica di Mutuo soccorso di Venezia «Giuseppe Verdi», dal presidente avv. Guido Ermanno Usigli, con la quale si ringrazia il Sodalizio medesimo di aver invitato a Udine quella orchestra con la guida insigne di Pietro Mascagni; e delle cordiali e festose accoglienze qui avute.

Accademia di Udine. — Venerdì, adunanza pubblica alle 8, col seguente ordine del giorno:

I. Una missione di Bartolomeo di Porcia anteriore alla sua nunziatura di Germania. Lettura del socio ordinario prof. cav. A. Battistella.

II. Intorno allo zero. Lettura del socio corrispondente dott. U. Ceretti.

III. Nomina di soci corrispondenti.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Circa l'orario prolungato per le donne e i fanciulli durante l'ammasso delle sete, notiamo che l'inizio del lavoro notturno che si può oltrepassare — purchè non si protragga oltre le 11 pom. — comincia alle ore 9 e non alle 5.

I friulani al Congresso di Venezia. Nella seduta di iermattina della Sezione didattica del Congresso nazionale di Venezia, in cui si discusse il tema: necessità di riordinare l'insegnamento della geografia nelle scuole superiori; parteciparono alla discussione anche i professori Marinelli e Musoni, e il primo suggerì anzi una variante all'ordine del giorno Ricchieri, che poi fu approvato. Così entrambi i due professori parteciparono alla discussione del tema sullo insegnamento della geografia nelle scuole medie, pel quale erano relatori i professori Revelli e Musoni.

Nelle sedute pomeridiane, il prof. Marinelli presiede quella della I sezione (scientifica). In questa, fra le memorie presentate, notiamo quella del dott. Feruglio sulla importanza della speleologia per la geografia.

— **Servizio radiotelegrafico.**

A tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Principe del Piemonte e Carpathia delle società di Navigazione Lloyd Sabaudo e Cunard Line, appoggiati all'ufficio semaforico di Palmaria, con la tassa di lire 0.63 per parola, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

— **Il comitato della musica** tenne ieri una seduta, discutendo su alcuni accessori per la nuova divisa del civico corpo musicale. Non stabilì nulla di concreto, però.

— **Programma** musicale che la banda del 79 Regg. Fant. eseguirà dom. 30 maggio sotto la Loggia municipale dalle ore 20 alle 21.30.

1. Ascolese — Marcia Militare
2. Verdi — La forza del destino — Sinfonia
3. Sellenick — Ritirata Tartara
4. Mascagni — Cavalleria rusticana — Parte 2.a
5. Massenet — Il Cid — Danze
6. Motivi friulani — Marcia

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani.

Il bel tempo ricomparso fece prendere ancora più bell'aspetto alla campagna, che ben poco o nulla oramai lasciano a desiderare. I frumenti sono promettenti, avendo assai progredito nella vegetazione. Malgrado ciò il prezzo del grano si sostiene, con prevalenza al rialzo: si pagò anche a L. 24.25 il quint. Tutti i mercati del Regno esordienti in questa settimana segnarono nuovi rialzi. L'impulso viene naturalmente dall'Estero, ove il raccolto si prevede scarso, cosicchè i mercati segnano sempre nuovi aumenti. Il granoturco ebbe qualche maggior richiesta ed oscillò da L. 10 a 11 50. Debole sugli altri mercati.

Udine, 29.

Mercato della foglia. In quantità abbastanza discreta portata oggi sul mercato e vi si notò anche qualche compratore. Si esordì pagandola a L. 18, salì a L. 25, per chiudere nel maggior quantitativo a L 12 il quint. spoglia da bacchetta.

Notizie sempre buone, sia per quantità come per qualità. Tendenza al ribasso, quando il tempo non guasti.

Bachicoltura. Generalmente i bachi stanno alla terza muta, e non si hanno lagni sul loro anormale andamento. In qualche località, probabilmente per l'ambiente poco arieggiato e l'aumento repentino della temperatura, si ebbe a gettare qualche partitella inconcludente; del resto, queste isolate piccole fallanze verificansi ogni anno.

Mercato delle frutta ed ortaggi. Inconcludente. Alquante ciliegie primiticie. Ecco i prezzi all'ingrosso per quintale:

Ciliege da	L. 34	a	L.	45
Piselli	» 30	a	»	20
Barbabietole	» 35	a	»	30

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Furono approvati i seguenti tre disegni di legge: sul riordinamento delle carriere al Ministero degli Esteri; sullo stanziamento di 105 mila lire per la Macedonia; sui trasferimenti dei professori universitari.

CAMERA. — Si approvano due tombole, delle quali una per l'Ospitale di Padova.

Fra i membri della commissione che dovrà riferire sul disegno di legge per le onoranze a G. Garibaldi, è stato nominato anche l'on. Riccardo Luzzatto.

Continua la discussione del disegno di legge per l'esercizio ferroviario dello Stato.

L'on. Verzillo ha compiuto il proprio dovere

Abbiamo ieri accennato come il deputato Verzillo fosse stato istigato dall'*Avanti!* a sporgere querela contro il giornale socialista *La Luce*, che lo accusava di reati turpi. Ora, lo stesso deputato telegrafa da Capua all'organo massimo dei socialisti:

Non detti querela per la pubblicazione del periodico «La Luce», perchè riproduceva calunnie già giudicate dai miei elettori, e perchè tali calunnie alludono in parte a fatti troppo intimi che violano la santità di un'onesta famiglia. Dopo l'invito del giornale, stante l'ora che volge, oggi stesso do querela con facoltà di prova, per tutto ciò che può riguardare la mia persona.

Inviti gli operai di Terni perchè accettino l'arbitrato.

Roma 28, Il sindaco di Terni ha telegrafato all'on. Bacculni pregandolo di trovarsi a Terni stassera per perorare nel comizio dei *serrati* la domanda di arbitrato.

*

Torino 28. — Oggi, il Comitato Esecutivo della confederazione Generale del Lavoro, discute la situazione degli scioperanti e della serrata di Terni; e deliberò di consigliare i serrati all'accettazione dell'arbitrato, reclamando nella sua composizione una rappresentanza diretta della classe operaia e consigliando la ripresa del lavoro solo dopo la costituzione del collegio arbitrale.

Gravi disordinini agrari in parecchie provincie.

Bologna, 28. Stamane 6000 scioperanti hanno circondato la tenuta del marchese Pizzardi di Bentivoglio, dove lavorano duecento mezzadri obbligati. Gli scioperanti hanno rotto i cordoni di truppa, composta di 280 uomini di fanteria e di trenta carabinieri al comando del capitano Araldi dei carabinieri.

I krumiri si sono rifugiati in una casa colonica, dove sono tuttora assediati.

L'autorità ha fatto partire con treno speciale un battaglione di bersaglieri che si trovava ai tiri al poligono di Meloncello.

Ieri all'arrivo di 120 operai forestieri diretti a Vianzino, i carabinieri dovettero sguainare le sciabole per proteggerli. Alla sera, si ripeterono le manifestazioni di ostilità e una certa Toscano fu colpita da una sassata lanciata contro un agente, rimanendo ferita alla fronte. Guarirà in dieci giorni. Intanto viene sul posto una compagnia del 54.o fanteria e 30 carabinieri.

Anche a Olcenengo venne inviata di urgenza una compagnia di fanteria agli ordini di un delegato di P. S. per la tutela dell'ordine.

A San Germano, stamane scoppiava anche lo sciopero dei muratori che ieri sera per i buoni uffici del rappresentante della Federazioni Muraria pareva composto.

Foggia 28. Oggi ci sono rinnovati i disordini tra i contadini scioperanti, vi furono colluttazioni coi carabinieri, si fecero alcuni arresti di scioperanti, che furono trovati armati di coltello.

L'acquavite, la grappa, i liquori sono soluzioni concentrate di alcool; usandone non potrete certamente sfuggire ai danni dell'alcoolismo.

Prof. G. ANTONINI

Tribunale di Udine.

Una donna vestita da uomo.

Cucig Italia Romana di Nimis, d'anni 19, non è dipinta, dalle informazioni, come una santa, sebbene sia incensurata. Essa si rese colpevole di due furti distinti, commessi nella notte del 24 al 25 marzo in Nimis. Rubò una bicicletta del valore di lire 140 in danno di Ruggero Pontelli; poi, in altra località, una sveglia, bottiglie ed altri oggetti. In quella quella notte girovagò a cavallo della bicicletta offrendola a buon mercato a tutti quelli che trovava nelle osterie.

Pontelli Ruggero conferma il furto patito. La bicicletta gli restituita; la rinvennero nascosta tra le fascine, in una tettoia.

Il teste Grassi Giovanni fu Francesco, narra che trovandosi all'osteria ove la Cucig vestita da uomo offrì la bicicletta in vendita, ma non trovò acquirenti. Rimontò sul cavallo di ferro e se ne andò.

Il brigadiere dei carabinieri di Tarcento, Morando, dice che in seguito alle indagini fatte, gli risultò che la ladra era la Cucig; la madre di essa, interpellata, negò.

Il P. M. dimostra che i fatti addebitati alla Cucig sono tutti provati; e perciò domanda che venga condannata ad un anno e tre mesi di reclusione ed agli accessori di legge.

Il Tribuale condanna la giovane-uomo, in contumacia, ad un anno di detenzione; le accorda però il beneficio della legge Ronchetti.

Appello che non tacca.

Colussa Giuseppe, colpevole di lesioni in danno di Comelli Angelo, fu condannato dal Pretore di Cividale a quattro giorni di reclusione. Ieri il Tribunale, in sede di appello, confermò la sentenza, malgrado la calorosa difesa dell'avv. Venturini.

Non si può ricevere.

Franzil Angelo, di Gemona, fu condannato dal Pretore dott. Cavarzerani a cinque giorni di reclusione perchè ingiustamente ingiuriò un suo compatriota. Il suo appello, non essendo giunto in tempi utile i motivi, fu dichiarato irrecivibile.

Mostico Luigi gerente responsabile

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati Dentifrici

(PASTA E POLVERE)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale Milano 1906

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico **CARLO TANTINI VERONA.**

Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

OLIO !!! . . . .

puro d'oliva, finissimo, garantito da qualunque analisi chimica.
Si vende in damigiane da
litri 6 al prezzo di L. 10 50
» 12 » » » 20 50
» 27 » » » 40 50
damigiana compresa e franca di porto in qualunque stazione.
Indirizzare vaglia e anticipo a
Nicolò Bono - Portorecanati (Marche)

MOBILI

Serafini Costantino

COSTRUZIONI in LEGNO

Udine, circonvallazione interna fra P. Grazzano e P. Poscolle

Telefono 95.

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere

Grande assort. ombrellini ultima novità Primavera 1907

con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portasigari (pura ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damas! — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

[illegible] e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Matrimonio Orfana 25enne, dote 250000, sposerebbe signore di carattere distinto. Desidersi possibilmente patrimonio adeguato senza farne però condizione. Esclusi anonimi. Ideal Berlino 7.

Dott. Tullio Liuzzi

UDINE

Via della Vigna N. 13.

Consultazioni per malattie interne

tutti i giorni dalle ore 14 alle 16.

Visite e cure gratuite per i poveri.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

Società ITALO-SVIZZERA

di COSTRUZIONI MECCANICHE

BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **BOLOGNA**

Premiate colle massime Onorificenze — Le più perfette Universalmente Adottate

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

Cogolo Francesco

Callista provetto — Piano terra 18 Savorgnana

Epilettici !

Nervosi !

Curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI

di BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero epilessia, nevrastenia, corea, palpitazione di cuore, insonnia, cretismo nervoso, incontinenza notturna delle orine, vomito incoercibile, bronco-spasmo, pertosse, asma, sussurri auricolari, nonchè cefalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, la sciatica, i crampi muscolari od intestinali, l'isteralgia ed altre malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. I Reali d'Italia.

S'invia l'opuscolo gratis dei guariti

Le polveri si trovano in tutte le principali farmacie del mondo.

Liquore Arancio

generoso corroborante

VINO RIGENERATORE E SOVRANO NEI CASI DI ANEMIA

della fattoria enologica

dell' Avv. LETTERIO SAVOJA da MESSINA

Prodotti premiati alla V.a Esposizione Campionaria internazionale di Roma 1903, con la croce al merito e medaglia d'oro.

Sottoposti ed approvati dall'esame chimico permanente italiano Genova con marca di garanzia.

L. **5,00** la bottiglia di **850** centilitri
» **2,50** » **420** »

Franco di porto in tutto il Regno.

Rivolgere le domande al proprietario

Avv. LETTERIO SAVOJA

MESSINA — Scesa San Giacomo — MESSINA

PEJO

PEJO nel Trentino

a 1400 metri

CURA CLIMATICA

Soggiorno amenissimo

Gite alpine interessanti

ANTICA FONTE

Acqua minerale acidula ferruginosa efficacissima

Ricostituente del Sangue

Unica per cura a domicilio

Direzione **TRENTO** Via Larga 15

Depositi
UDINE - Angelo Fabris e C.o
VENEZIA - Mantovani e Ravetta
VERONA - G. De Stefani e Figlio
BRESCIA - Francesco Chiogna

Magazzini B. C. BASSANI - Udine

Via Mercatovecchio 33

Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.

MERAVIGLIOSO!

Un Grafofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come IL GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ED I 2 GRAN PREMI A ST LOUIS 1904

Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante la Columbia Phonograph Co.

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10.75

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sèquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, da forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno

Udine - Tipografia Domenico Del [illegible] 1907.